

Gli Ordini Equestri di sant'Agata



L'anno scorso, per la festa di s. Agata, abbiamo reso noto che, nel firmamento degli Ordini e degli Istituti religiosi di vita consacrata, a Genova, opera la Congregazione delle Maestre Pie di Sant'Agata.

Quest'anno, vogliamo onorare la nostra Patrona con il divulgare l'esistenza di due Ordini equestri intitolati a sant'Agata: uno catanese e uno sammarinese, che nel recente passato hanno partecipato alle annuali feste patronali agatine.

Venerdì 3 febbraio, alla tradizionale processione "senatoriale", di ringraziamento e di propiziazione, per l'offerta votiva della cera a sant'Agata, titolare della cattedrale, patrona principale della città e dell'arcidiocesi, per la terza volta, sfileranno, secondo il cerimoniale vigente, 35 tra confratelli-cavalieri e consorelle-dame, dignitari e cappellani dell'Ordine cavalleresco del Collare di Sant'Agata, guidati dal gran priore delle Due Sicilie ing. Marcello Cocuccio di Catania, con il gran cancelliere, l'inglese don Stephen Screcch. Fra i partecipanti sono inclusi delegati degli altri 3 Priorati, in cui è articolato l'Ordine d'Inghilterra, di Spagna e delle Terre Nordiche. Al vespro dello stesso

monastica benedettina "San Placido" al Duomo, si terrà il capitolo generale del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata dei Paternò con la cerimonia d'investitura di 5 nuovi cavalieri, che saranno ammessi nel sodalizio cavalleresco alla presenza dei tre cappellani benedettini inglesi.

Al solenne pontificale dei vescovi di Sicilia, dei canonici metropolitani e collegiali e dei parroci della città, presieduto dall'arcivescovo metropolita di Palermo, il cardinale Salvatore De Giorgi, presidente della C.E.Si., interverrà a guidare i confratelli il Gran Priore dell'Ordine equestre del Collare di Sant'Agata, il catanese don

Francesco Paternò Castello di Caracci.

L'Ordine "di croce", patrimonio della serenissima Real Casa Paternò e la cui fondazione risale intorno al 1200 per volontà dei re aragonesi di Majorca allo scopo di combattere i pirati del Nordafrica e di estirpare l'Islamismo dall'arcipelago delle baleari, ha tra i suoi scopi istituzionali l'attività caritativa ed assistenziale. Attualmente, per mezzo del suo servizio ospedaliero, è impegnato nella costruzione di un asilo in Bulgaria, nel mantenimento di un centro educativo per bambini ciechi in India e in una missione in Perù. La divisa che indossano i suoi 150 membri, sparsi anche nei Paesi Baltici, consiste in un mantello bianco, con colletto di color carminio con la croce sul petto, dal lato del cuore. Proprio nei Paesi Scandinavi, resistono ancora alcune manifestazioni di devozione verso s. Agata: il 5 febbraio, è usanza popolare delle donne non pettinarsi i capelli, in segno di rispetto verso la martire che, tra i tormenti più atroci, rese l'anima a Dio quel giorno.

L'Ordine ha come protettrice e patrona s. Agata. I suoi membri sono distinti in 4 categorie: Giustizia e Devozio-

ne, Grazia e Devozione, Giustizia al merito e Grazia al merito. Le classi dei membri sono le seguenti: cavaliere di Gran Croce con Collare, cavaliere/dama di Gran Croce, cavaliere/dama. I nuovi membri sono ammessi al grado iniziale. Le investiture hanno luogo due volte l'anno: il 5 febbraio e il 7 giugno. Il Gran Magistero è formato dal Gran Maestro, dal Gran Cancelliere o Governatore e dal Supremo Consiglio. Il Gran Maestro è il capo giuridico ed ereditario dell'Ordine, in persona del capo della Casa Paternò Castello e Guttadauro, principe d'Emmanuel. Dal cancelliere dipendono: la Casa magistrale, la Casa dei professi, le Commende ereditarie, i Gran Priorati, i Priorati e le Commende con titolo. Sono previsti gli uffici di maresciallo (capo del cerimoniale), di ospedaliero, di visitatore, di gran priore, di priore e di commendatore. L'Ordine era caduto in desuetudine per lungo tempo, ma fu restaurato nel 1851 e riconosciuto ufficialmente. Il motto dell'Ordine, sotto la gran maestranza d'un Paternò, recita "Impavidus pavido firmo".

A.B.

Militare Ordine del Collare di Sant'Agata dei Paternò. Da sinistra: il Gran Maestro Principe don Francesco Paternò Castello di Caracci, Gran Cancelliere Principe don Stephen Screcch, Segretario Gran Priorato inglese don Maurizio Fantato, don Patrick Walesby, l'Araldista don Francesco Maria Mariano e il Governatore Real Casa Paternò Principe don Marcello Cocuccio